**Il “normale” nell’antropologia criminale di Cesare Lombroso**

Emeritus Professor Peter Cryle, Institute for Advanced Studies in the Humanities, University of Queensland (Australia)

Per chi è interessato a ricostruire e narrare momenti decisivi della storia intellettuale, il convegno internazionale di Antropologia criminale, che si tenne a Parigi nel 1889, si presenta a prima vista come un esempio classico di confronto e insieme di non-incontro. A quel convegno Cesare Lombroso occupava un posto d’onore. Spettò infatti a luiparlare per primo aprendo i lavori con una conferenza sullo stato presente dell’antropologia criminale. Tuttavia, a partire dalla sessione seguente, Lombroso si trovò all’improvviso sulla difensiva. La sua concezione del criminale nato fu oggetto di una severa critica formulata dall’antropologo francese Léonce Manouvrier secondo cui i caratteri identificati da Lombroso come tipici del criminale nato non erano significativi da un punto di vista scientifico. Lo scambio tra Manouvrier e Lombroso non poteva essere un dibattito scientifico in senso stretto perché mancava un vero accordo sulla questione, ma l’analisi storica di questo non-incontro permette di segnalare orientamenti decisivi nell’antropologia criminale di fine Ottocento.

Indicazioni bibliografiche (libri più recenti)

Peter Cryle and Alison Moore, *Frigidity: An Intellectual History* (Palgrave Macmillan, 2011).

Peter Cryle, *La Crise du plaisir, 1740-1830* (Presses Universitaires de Lille, 2003).

Peter Cryle, *The Telling of the Act: Sexuality as Narrative in Eighteenth and Nineteenth-Century France* (University of Delaware Press, 2002).

Collegamento della pagina personale:

<http://iash.uq.edu.au/profile/115/emeritus-professor-peter-cryle-faha>